

DANTE ESULE

PERCORSO CONTEMPORANEO

«Tu lascerai ogni cosa diletta
più caramente; e questo è quello strale
che l'arco de lo essilio pria saetta.

Tu proverai sì come sa di sale
lo pane altrui, e come è duro calle
lo scendere e 'l salir per l'altrui scale».

(*Paradiso*, canto XVII, vv. 55-60)

Il **28 ottobre 2015** alle ore 18:00 in Palazzo Medici Riccardi nelle sale di Via Ginori 14, si apre la mostra fotografica di Giampiero Corelli ***Dante esule: percorso contemporaneo***, che resterà aperta sino al 17 novembre (orario 10-18).

Le celebrazioni nel 2015 dei 750 anni dalla nascita del grande poeta, padre della lingua italiana hanno ricordato a tutti come la *Divina Commedia*, fondamento della nostra letteratura, sia tra le opere più conosciute e apprezzate nel mondo intero e come la sua poesia ancora oggi proponga sentimenti, passioni, inquietudini e valori che continuano a proiettarsi nel futuro.

Il fotoreporter **Giampiero Corelli** ha ritrovato e tragiurato il Dante esule, cacciato per motivi politici dalla sua patria, Firenze, e duramente sofferente, negli **esuli di oggi**, negli **esclusi** e negli **emarginati**. Anche se talvolta possono cambiare le ragioni, l'intima condizione di "esule" è drammaticamente attuale e al fondo inaccettabile per una società civile. Le storie di persone che fuggono dalla loro terra, dalla guerra, dalle persecuzioni, ma anche dalle sofferenze di una condizione che avvilisce, riguardano tutti, e quegli sguardi ci interrogano ogni giorno.

In *Dante esule: percorso contemporaneo* l'attenzione è focalizzata su Firenze e Ravenna, punti estremi della vita del poeta. Il viaggio ideale attraverso i luoghi danteschi si apre con il **cenotafio di Dante collocato nella Basilica di Santa Croce** a Firenze, e si conclude quasi specularmente con immagini che mostrano il **tempietto laico che a Ravenna accoglie le spoglie del poeta**. Il reportage di Corelli si sviluppa appunto nel mezzo di questo percorso. Tra l'inizio e la fine della storia si collocano le

immagini delle **attuali periferie di Firenze** (Le Piagge) e di **Ravenna**, dove è colta, **con rigore e partecipazione**, la commedia umana degli esuli del nostro tempo.

Una sezione della mostra è dedicata a un aspetto di stretta attualità, il dramma dello sbarco di uomini, donne e bambini provenienti dall'Africa sulle coste del Sud Italia (le foto sono scattate ad Augusta, in provincia di Siracusa). Questi **naufraghi contemporanei**, in fuga da carestie, persecuzioni e guerre, trovano momentaneo approdo in Sicilia, spesso accolti con diffidenza da una terra apparentemente arida, dalla quale si sentono respinti.

La mostra, che ha il Patrocinio del **Ministero dei Beni Culturali**, della **Regione Emilia Romagna**, del **Comune di Ravenna** e della **Città Metropolitana di Firenze** giunge nella nostra città dopo essere stata presentata a Ravenna nel prestigioso Palazzo Rasponi dalle Teste, appena restaurato, nell'ambito delle manifestazioni del *Settembre Dantesco*. Dopo la tappa fiorentina, l'esposizione si sposterà a Roma: il 19 novembre al Teatro Centrale sarà presentata in un *pomeriggio evento* interamente dedicato a Dante, dove per la prima volta il poeta sarà tradotto anche nella lingua dei segni.

Il progetto fotografico è stato realizzato con la collaborazione dell'europarlamentare Cécile Kyenge che con l'avvocato Lina Taddei si occupa di immigrazione e profughi, della Comunità delle Piagge e di don Alessandro Santoro; oltre al sostegno di Europa Prossima e dell'Associazione Progetto 21. La realizzazione è stata possibile grazie al contributo del Banco di Lucca e del Tirreno, della Cassa di Risparmio di Ravenna e della Fondazione Cassa Ravenna.

Il progetto editoriale è stato curato dalla giornalista del TG1 Adriana Pannitteri e da Domenico De Martino, docente di Filologia dantesca dell'Università di Udine. Il testo critico presentato nel catalogo è di Fulvio Chimento. L'allestimento fiorentino è stato realizzato grazie al contributo di Unicoop Firenze.